



Mercoledì 6 febbraio

VERSO IL 9 FEBBRAIO. GLI SPECIALI DI RADIOARTICOLO1: DOMANI IL FILO DIRETTO CON LANDINI, VENERDÌ SPECIALE #FUTUROALLAVORO, SABATO DIRETTA DELLA MANIFESTAZIONE UNITARIA DI CGIL, CISL E UIL

E' la manifestazione nazionale indetta per il prossimo sabato 9 febbraio dai tre sindacati confederali al centro della programmazione di questi giorni di RadioArticolo1. Oltre agli spazi già dedicati alle proposte dei sindacati contenute nel documento unitario e alle interviste con i dirigenti nazionali e locali di Cgil, Cisl e Uil, sono in calendario tre eventi speciali realizzati dalla redazione di RadioArticolo1 (www.radioarticolo1.it e a Roma 97.700 in fm). Si partirà domani alle ore 18 con un filo diretto con il segretario generale di Corso d'Italia, Maurizio Landini, che risponderà alle domande di lavoratori, pensionati, delegati e attivisti della Cgil. Diversi i canali per intervenire: facebook.com/CGIL; WhatsApp vocali 331.3423318; email redazione@radioarticolo1.it; twitter.com/RadioArticolo1.

Venerdì dalle ore 11 alle 17 lunga non stop "Tutti a Roma". La trasmissione alternerà interviste ai segretari delle tre organizzazioni sindacali con interventi e collegamenti dai territori sulla preparazione della manifestazione e raccoglierà le opinioni di giornalisti ed esperti economico-sindacali sulle ragioni della mobilitazione unitaria di Cgil Cisl e Uil. Lo speciale si concluderà con la messa in onda audio-video dell'incontro della stampa estera con Susanna Camusso e Maurizio Landini.

Infine sabato 9 febbraio RadioArticolo1 trasmetterà in diretta dalle ore 9 tutta la manifestazione #FuturoalLavoro: collegamenti con la partenza del corteo da Piazza della Repubblica, le voci raccolte durante il tragitto fino a piazza San Giovanni, gli interventi dal palco dei lavoratori e dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Anna Maria Furlan e Carmelo Barbagallo.

In vista della manifestazione di sabato la radio ha intervistato i due segretari generali di Cisl e Uil. Per riascoltare l'intervista ad Anna Maria Furlan è disponibile il podcast: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/02/04/39241/insieme-per-unire-il-paese>. Per riascoltare Carmelo Barbagallo <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/02/05/39262/investiamo-nel-futuro>. Entrambe le interviste sono state realizzate da Stefano Milani. Intervista a Elena Lattuada, segretaria generale della Cgil Lombardia, a cura di Martina



segnalazioni dalla stampa e dal web

Toti: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/02/05/39261/tutti-insieme-tutti-in-piazza>

LE NOTIZIE IN PRIMA PAGINA

NUOVO CASO SAVONA. *Questa volta il problema non riguarda le poltrone di ministro, ma quella di capo della Consob, la Commissione nazionale per le società e la Borsa. La nomina di Paolo Savona, per le opposizioni è incompatibile in base alle leggi vigenti. Escluso dalla corsa Marcello Minenna, altro candidato dei Cinque Stelle. Intanto Raffaele Cantone annuncia la sua decisione di lasciare l'Anticorruzione a causa delle tensioni sempre più forti con i rappresentanti del governo giallo-verde*

IL MEDIATORE. *Papa Francesco si dice pronto a trattare con le parti in conflitto in Venezuela se esse lo richiederanno. Jorge Mario Bergoglio parla oggi in due interviste sul Corriere della Sera e sul Messaggero*

IL MURO DI TRUMP. *Nel suo discorso il presidente americano ha parlato della necessità di marciare unite per i due partiti, repubblicani e democratici, ma poi ha creato subito nuove tensioni per aver rilanciato il muro con il Messico*

LA TRAGEDIA DEL NUOTATORE. *Manuel Bortuzzo non camminerà più a causa di una lesione al midollo. E' stata questa la diagnosi dei medici dell'ospedale San Camillo di Roma che hanno operato il giovane atleta di 19 anni ferito in una sparatoria che lo ha coinvolto senza alcun motivo. Una vita rovinata per caso*

LA SORDINA DI SANREMO. *Il Festival della canzone è partito all'insegna delle polemiche sulle critiche del governo e dei vertici Rai alle dichiarazioni di Baglioni sugli immigrati e i porti aperti. La politica ha imposto una rassegna musicale senza politica. L'ironia di Bisio e qualche canzone più impegnata che ha rotto la sordina*

BORDATE DI CRITICHE. *I sindacati Cgil, Cisl, Uil non sono soli nella critica alle misure messe in campo dal governo contro la povertà. Si schierano anche Caritas, il volontariato, ma anche i tecnici del Parlamento e tanti altri*

CAMBIO DI GUARDIA. *Avvicendamento alla direzione di Repubblica. Lascia Mario Calabresi e arriva Carlo Verdelli. Calabresi: lascio per volere degli editori*

SCACCHETTI (CGIL) A RADIOARTICOLO1: ECCO PERCHE' DICIAMO CHE IL



REDDITO DI CITTADINANZA E' SBAGLIATO

“Il provvedimento nasce da un'esigenza corretta, garantire un reddito dignitoso a persone che sono in condizioni di povertà. Però c'è un vuoto di progettualità e questo, per un investimento di tale portata economica, rischia di essere un problema. Se le stesse risorse fossero state investite per beni pubblici, per dare lavoro pubblico e creare sostegno agli investimenti privati al fine di generare occupazione, welfare e infrastrutturazione sociale, forse i dati di crescita sarebbero diversi da quelli ipotizzati dall'Istat e dalla Svimez, secondo cui il moltiplicatore in termini di produzione del Pil sarà molto basso”. Lo ha affermato ieri la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti** intervistata da *RadioArticolo1* subito dopo l'audizione in Senato dei sindacati sul reddito di cittadinanza. “È comunque importante – sottolinea Scacchetti – il fatto che siamo stati in grado di consegnare una valutazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil mandando un segnale di compattezza del sindacato confederale”.

Per riascoltare l'intervista curata da **Roberta Lisi**:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/02/05/39252/meno-poverta-piu-lavoro>

Su Rassegna Sindacale la sintesi a cura di **Maurizio Minnucci**:

Tornando sul merito, “apprezziamo qualunque misura di contrasto alla povertà – chiarisce Scacchetti – ma deve essere accompagnata da un rilancio degli investimenti, dalla generazione di proposte di lavoro, da una seria politica industriale, da nuove infrastrutture materiali e immateriali a partire dall'istruzione e dalla formazione. Altrimenti, non è una misura in grado di far uscire davvero le persone dalla povertà e far crescere il Paese”, perché la povertà è determinata da molte dimensioni. Perciò “abbiamo insistito sul rafforzamento dei servizi sociali dei Comuni, chiedendo che ci sia una presa in carico multidimensionale che accompagni i soggetti nelle diverse necessità che hanno”. Tanto più se guardiamo alla legge di stabilità “che non fa niente per quelle cose, anzi, sottrae risorse agli investimenti e taglia in alcuni capitoli essenziali come welfare e istruzione”.

“Un difetto francamente intollerabile – spiega Scacchetti – è l'esclusione dei cittadini non residenti da almeno dieci anni per una misura che teoricamente dovrebbe avere il carattere dell'universalità: è un messaggio sbagliato al Paese perché non si risponde rispetto al criterio del bisogno, ma con una selezione a monte”. Stesso giudizio negativo per le sanzioni penali: “Sono quasi esclusivamente rivolte ai beneficiari, fino a prefigurare l'arresto da due a sei anni. Sono sanzioni nettamente sproporzionate rispetto al nostro sistema, lo ha sottolineato nella lettura del provvedimento lo stesso ufficio legislativo del Senato. Mentre per i datori di lavoro non è prevista alcuna sanzione”.



segnalazioni dalla stampa e dal web

C'è poi il tema dei navigator. "Lo abbiamo segnalato con preoccupazione. Non certo perché non vogliamo che vengano rafforzate le professionalità che si muovono in questo ambito, ma perché è incoerente pensare che lavoratori precari si occupino di far uscire le persone dalla precarietà o dalla condizione di non lavoro. Non c'è una prospettiva stabile, si presuppone che questi 6 mila navigator siano inviati ai centri per l'impiego, ma non si sa in quale relazione anche rispetto alla titolarità delle Regioni. Per adesso si presume vengano assunti da Anpal servizi con contratti precari, ma quella è una società che ha già oggi ha nel suo organico oltre il 60 per cento di lavoratori non stabili. Il rischio – conclude – è generare una guerra tra poveri".

AUDIZIONI PARLAMENTARI. CRESCONO LE CRITICHE

Delle posizioni di Cgil, Cisl, Uil sulle misure del governo parla **Valentina Conte** su Repubblica: "Reddito, guerra tra poveri. Arriva il no di Caritas e sindacati" (p.2). Ecco che cosa scrive Valentina Conte tra le altre cose: "Sindacati, terzo settore, Ufficio parlamentare di bilancio, Anpal. Le criticità segnalate sul reddito di cittadinanza crescono al secondo giorno di audizioni in Senato sul decreto che lo istituisce. Dopo gli allarmi lanciati da Confindustria, Istat, Inps, Regioni e Comuni, è dunque il turno delle "parti sociali" e dell'authority parlamentare sui conti. Ma le osservazioni mandano in tilt i Cinque Stelle. Che reagiscono stizziti. «L'Ufficio parlamentare di Bilancio ha fornito valutazioni che vanno oltre il suo mandato», tuona a fine giornata Daniele Pesco, presidente della commissione Bilancio. Dichiarazioni «convulse e isteriche», quelle dei sindacati, nel giudizio di Vito Crimi, sottosegretario M5S con delega all'editoria. Cgil, Cisl e Uil si preparano a scendere in piazza a Roma contro il governo, sabato prossimo. E questo certo alimenta gli attriti. Tanto più che i sindacati vedono il rischio di «una guerra tra poveri», indotta dalle norme sul reddito. Con i precari di Anpal Servizi che assumeranno altri precari, i 6 mila navigator destinati a fare da guida ai disoccupati, ingaggiati con un contratto biennale di collaborazione. I sindacati puntano il dito contro la natura «ibrida» e dunque «non efficace» di uno strumento che vuole trovare un impiego ai disoccupati e nel contempo sconfiggere la povertà. Anche Caritas, Alleanza contro la povertà, Fio.Psd vanno giù duri. Osservano che il sussidio può rivelarsi «la strada sbagliata» sia per assistere i poveri che per incrementare l'occupazione. «I minori sono ai margini», perché il reddito è focalizzato più sul lavoro che però «è solo una dimensione della povertà». Il paradosso, sottolinea la Caritas, è «di implementare il disagio grave o la diseguaglianza» (...)

Copertina esplicita quella del manifesto: "Avviso ai navigator". Il paradosso del reddito di cittadinanza: vuole combattere la povertà, ma esclude le famiglie



segnalazioni dalla stampa e dal web

numerose, i migranti residenti e i senza fissa dimora. Cgil, Cisl, Uil e Caritas: La concorrenza tra i futuri Navigator e i precari storici Anpal rischia di innescare una guerra tra poveri. (**Roberto Ciccarelli** a pagina 2)

Sempre sul manifesto **Massimo Franchi**, oltre a riportare i giudizi del sindacato espressi in Commissione al Senato, riprende le parole di **Morena Piccinini**, presidente dell'Inca: "I sindacati sono stati ascoltati in commissione al senato anche su Quota 100, denunciando come si penalizzano i lavoratori del Sud e le donne perché difficilmente riescono a totalizzare almeno 38 anni di contributi. Riguardo alle 21 mila domande già presentate di cui il 41 per cento al Sud, secondo i sindacati è probabile che la prima ondata di domande sia stata fatta soprattutto da coloro che hanno perso il lavoro e da persone che fanno i conti con un costo della vita più basso e quindi ipotizzano di andare in pensione anche con un assegno minore. «Ma non è escluso - come ha spiegato la presidente dell'Inca Cgil, **Morena Piccinini** - che molte domande siano state fatte con riserva in attesa di capire se possano essere accolte e con quale importo», come accadde per l'Ape social di due anni fa con il 30 per cento di domande non accettate. Secondo i sindacati il requisito contributivo dovrebbe riconoscere la maternità e il lavoro di cura (con uno sconto quindi rispetto ai 38 anni minimi). Cgil, Cisl e Uil chiedono «un intervento organico basato sulla flessibilità in uscita a partire dai 62 anni di età, la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età e il riconoscimento della diversa gravosità dei lavori». (p.3)

VERTENZE. CASSA INTEGRAZIONE PER CESSATA ATTIVITA' PER I LAVORATORI DELLA PERNIGOTTI. IL SINDACATO CHIEDE UN INCONTRO AL MISE

Con l'incontro al ministero del Lavoro arriva la firma della cassa integrazione per cessazione di attività per i lavoratori della Pernigotti di Novi Ligure. Insieme a questo, c'è l'impegno per la reindustrializzazione e l'attivazione di politiche attive. "Oggi firmiamo per dare un sostegno al reddito ai lavoratori, ma ribadiamo la necessità di un incontro al Mise per dare un futuro lavoratori e al tessuto produttivo del territorio, legato indissolubilmente ad un marchio storico come Pernigotti. Chi vuole chiudere deve cedere il marchio e consentire la continuità di un *brand* così importante per tutelare la qualità e l'occupazione". Lo ha dichiarato ieri **Angelo Paoletta**, della Flai Cgil nazionale, dopo il vertice.

Il sindacato quindi aggiunge: "Ci aspettiamo che il governo intervenga concretamente in questa direzione. Oggi abbiamo scritto una pagina triste per lo stabilimento Pernigotti, ma vigileremo affinché gli impegni sulla



segnalazioni dalla stampa e dal web

reindustrializzazione si possano concretizzare, valutando anche un fitto d'azienda per velocizzare la ripresa produttiva del sito”.

UN FUTURO A RISCHIO

Il futuro della Pernigotti, storica azienda dolciaria di Novi Ligure (Alessandria), è fortemente a rischio. Il 6 novembre scorso il gruppo turco Toksöz, che detiene l'azienda, ha annunciato la chiusura dello stabilimento, ma non la dismissione del marchio. L'intenzione della proprietà, infatti, è quella di commercializzare gianduiotti e torroni con il marchio Pernigotti, facendoli però produrre ad altre imprese (già oggi il 60 per cento delle produzioni avviene in Turchia). Una situazione molto complicata, dunque: sul tavolo di confronto, per ora, c'è soltanto il probabile accordo per la concessione della cassa integrazione straordinaria o per cessazione ai circa 100 lavoratori dell'impianto, che sono in assemblea permanente e che da tre mesi non percepiscono stipendi.

“Il ministero dello Sviluppo economico si assuma la responsabilità di fare chiarezza sulle diverse ipotesi di acquisto della Pernigotti che continuano a circolare, ma di cui non si ha alcuna certezza”. A chiedere l'intervento del governo è il segretario generale della Flai Cgil di Alessandria **Marco Malpassi**. “Continuano a susseguirsi indiscrezioni su possibili acquirenti”, prosegue l'esponente sindacale: “Dopo la Sperlari, che però parrebbe un'ipotesi già tramontata, resta il fondo indiano e circola la voce dell'interesse di un'azienda toscana, mentre i lavoratori continuano a rimanere nella più assoluta incertezza”.

Da settimane, infatti, si parla di manifestazioni d'interesse per l'impianto di Novi Ligure. All'inizio si era fatta avanti la cremonese Sperlari (dal settembre 2017 di proprietà della tedesca Katjes International GmbH), poi la novarese Laica, ma non si sarebbe andati oltre il semplice *pour parler*. Più consistente è apparsa l'ipotesi – tuttora in campo – di un fondo d'investimento indiano, con base a Zurigo, di cui fanno parte 1.200 aziende: l'offerta riguarderebbe l'intero pacchetto (stabilimento e marchio), rilevando la maggioranza delle quote societarie e lasciando ai fratelli Toksöz la rete commerciale dei prodotti in Oriente. Negli ultimi giorni, infine, è circolato anche il nome dell'azienda senese Sielna, che recentemente ha acquistato il marchio Nannini. Finora, però, ancora nulla di concreto: da qui la richiesta della Flai al ministero, stante “la confusione che non fa che alimentare la preoccupazione dei lavoratori”, di attivarsi al fine di “chiedere alla proprietà turca di fare chiarezza”.

VERTENZE. DUE SETTIMANE DI TEMPO PER SALVARE LO STABILIMENTO
TREOFAN DI BATTIPAGLIA



Ne parla **Fabrizio Ricci** su Rassegna Sindacale

Altre due settimane per provare a cambiare la posizione della multinazionale Jindal, salvare lo stabilimento Treofan di Battipaglia, per il quale è aperta una procedura di licenziamento, e più in generale garantire il futuro delle produzioni del gruppo in Italia. È questo in estrema sintesi il risultato del nuovo confronto sulla vertenza Treofan che si è svolto lunedì 4 febbraio, al Ministero dello Sviluppo Economico e al quale hanno partecipato i rappresentanti di Jindal Italia (ma ancora una volta non la proprietà), i rappresentanti delle Regioni Campania, Puglia e Umbria e le organizzazioni sindacali. Sotto la sede ministeriale un centinaio di lavoratori arrivati dalla Campania e dall'Umbria per far sentire la propria voce.

Di fronte alla richiesta di governo e sindacati di ritirare i licenziamenti l'azienda ha quindi preso tempo, annunciando che presenterà nel prossimo tavolo, già fissato per il 18 febbraio, un piano industriale per l'intero gruppo. All'incontro di ieri era stata convocata dal governo anche la precedente proprietà di Treofan, la M&C, per chiarire alcuni passaggi in merito alla cessione dell'azienda a Jindal. La procedura di vendita presenta infatti non chiari tanto che risulta già al vaglio della Consob e dell'Antitrust, anche attraverso le istanze presentate dal ministero. Tuttavia la vecchia proprietà non si è presentata all'incontro. Sarà da vedere a questo punto cosa deciderà di fare il ministero.

Se la chiusura di Battipaglia è naturalmente l'elemento di maggiore preoccupazione, anche il futuro dello stabilimento di Terni è assolutamente incerto, come ha ribadito stamattina, ai microfoni di Radioarticolo1, la segretaria generale della Filctem ternana, Marianna Formica: "Ancora una volta ci è stato detto a parole che per Terni non ci devono essere preoccupazioni – ha spiegato Formica – ma la realtà è che non abbiamo ancora un piano industriale, mentre lo spostamento di ordini sugli altri siti di Jindal continua. E alla richiesta del governo di mettere per iscritto che le produzioni di Terni proseguiranno almeno per tutto il 2019 – ha raccontato ancora la segretaria – i rappresentanti dell'azienda hanno glissato".

Intanto, al termine del tavolo ministeriale, Sergio Cardinali, della Filctem Cgil, parlando al presidio dei lavoratori davanti al ministero, ha annunciato che la vertenza Treofan sarà ben rappresentata nella grande manifestazione nazionale di Cgil, Cisl, Uil in programma sabato 9 febbraio a Roma. "Vogliamo mantenere alta l'attenzione su questa vertenza – ha detto Cardinali – perché per noi questa operazione fatta da Jindal è inaccettabile e la manifestazione di sabato a Roma è una grande occasione per farlo".



segnalazioni dalla stampa e dal web

PARMALAT. LACTALIS LASCIA PARMA E TRASFERISCE IN FRANCIA MANAGER E RICERCA

Ne parla **Micaela Cappellini** sul Sole 24 ore (p.7). Se c'è una dimostrazione vivente che Parmalat e Collecchio sono legate tra loro a doppio filo, questa è Paolo Bianchi. Che è sindaco della città e anche dipendente del gruppo da ben 35 anni. Erano tutti nel suo ufficio, lunedì: il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi, i rappresentanti sindacali Flai, Fai e Uila, le Rsu. Da Roma arrivato anche l'onorevole Andrea Orlando del Pd, l'ex ministro della Giustizia. Tutti riuniti per chiedere al Governo di aprire un tavolo sul piano di ristrutturazione annunciato dalla francese Lactalis, proprietaria di Parmalat, che prevede che la testa pensante dell'azienda si trasferisca in Francia. Via le funzioni manageriali, via gli uffici amministrativi corporate, via persino lo storico centro di ricerca di Collecchio dove sono nati grandi successi come Zymil (il latte senza lattosio), il latte agli Omega 3, o lo yogurt Kyr ai fermenti Da solo, il laboratorio creativo impiega almeno una quarantina di persone. Quello firmato a gennaio nel quartier generale di Lactalis è l'ultimo atto di una storia travagliata, cominciata quindici anni fa con il crackti CalistoTanzi. La produzione rimarrà anche in Italia, ma il cervello della Parmalat non abiterà più qui. Non una chiusura reale, per fortuna. Ma di certo una chiusura simbolica. (...)

TRASPORTO AEREO. I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO URGENTE PER CORREGGERE IL DECRETONE. E' ALLARME AMMORTIZZATORI SOCIALI

“Il provvedimento è totalmente insufficiente a soddisfare le esigenze del settore”. Lo affermano unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo sul cosiddetto Decretone, in merito al Fondo straordinario del trasporto aereo, spiegando che “è stato sancito che le somme derivanti sull'addizionale comunale sui diritti d'imbarco vengono destinate alle casse dell'Inps e, solamente per il 2019, metà delle stesse vengono fatte confluire nel Fondo mentre a partire dal 2020 il Fondo sarà completamente privo di finanziamenti”.

“Tale provvedimento - sottolineano le organizzazioni sindacali - può avere conseguenze drammatiche in caso di aumento della richiesta di ammortizzatori per nuove crisi come la vertenza Alitalia, che attualmente ha circa 1500 lavoratori in Cigs che si aggiungono agli oltre 12.500 addetti del settore che usufruiscono dell'intervento del Fondo”.



segnalazioni dalla stampa e dal web

“Serve subito avviare con i responsabili del ministero del Lavoro, che conoscono bene la questione, un confronto - chiedono infine Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo - affinché venga emesso un provvedimento correttivo che permetta di far sì che il Fondo sia finanziato ed alimentato in maniera strutturale e possa continuare ad esercitare le proprie funzioni anche eventualmente con modalità differenti ed in misura diversa, a sostegno dei lavoratori e delle aziende del settore”.

COSTRUZIONI: 15 MARZO SCIOPERO GENERALE DI TUTTI I SETTORI (EDILIZIA, LEGNO, CEMENTO, LAPIDEI, LATERIZI)

“Per rilanciare il Paese occorre una politica industriale in grado di rilanciare l'intera filiera delle costruzioni: dall'edilizia ai materiali, dal settore del legno e arredo al cemento, dai lapidei al settore dei laterizi. Abbiamo chiesto un tavolo a Palazzo Chigi dove affrontare la più grave crisi dei nostri settori dal dopo guerra ad oggi, per dare una risposta alle oltre 600 mila persone che hanno perso il lavoro e al milione che rischia di perderlo. Per questo Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil proclamano lo sciopero generale di 8 ore, intero turno, per il prossimo 15 Marzo in tutti i settori dell'intera filiera delle costruzioni. Il prossimo 15 marzo si fermeranno i cantieri, le fabbriche del legno e dell'arredo, le cave e le fornaci, le cementerie per l'intera giornata con migliaia di lavoratori e disoccupati che manifesteranno a Roma a sostegno delle proposte concrete e fattibili che come Sindacato abbiamo avanzato e su cui il Governo non vuol confrontarsi”. Così dichiarano in una nota **Vito Panzarella, Franco Turri e Alessandro Genovesi**, Segretari Generali di Feneal Uil, Filca Cisle Fillea Cgil.

“Occorre una cabina di regia presso Palazzo Chigi per riaprire i cantieri con politiche mirate che intervengano tanto con strumenti finanziari mirati per le imprese del settore (un Fondo nazionale di Garanzia) che per sbloccare le grandi opere da Nord a Sud. Serve una politica di investimenti mirati in grado di essere immediatamente tradotti in piani straordinari per la messa in sicurezza di territori, strade, ponti. Dobbiamo qualificare le stazioni appaltanti sempre meno in grado di progettare e di rendere esecutivi i bandi fatti. Occorre un piano per la qualità delle materie prime al servizio di ristrutturazioni, rigenerazione e anti sismico, di nuove politiche abitative. Occorre una Sistematizzazione degli incentivi, da quelli per le ristrutturazioni a quelli per il risparmio energetico e per il bonus mobile. Serve una politica di tutela e riconversione dell'occupazione nei settori dei materiali, serve qualificare l'impresa e contrastare il dumping contrattuale con un sistema che premi qualità e sicurezza. Occorre accelerare sugli appalti verdi al fine di premiare chi fa ricerca ed innovazione nei nostri settori. Serve una sburocratizzazione



segnalazioni dalla stampa e dal web

mirata di diversi passaggi del Codice Appalti senza ridurre tutele e diritti e senza

tornare alla liberalizzazione dei sub appalti o al massimo ribasso.

Servono, cioè, politiche di sviluppo, come richiesto dalla stessa piattaforma di CGIL, CISL e UIL". "Per queste ragioni – concludono Panzarella, Turri e Genovesi – le lavoratrici e lavoratori dei nostri settori saranno in piazza il prossimo

9 Febbraio a Roma e saranno in piazza anche il prossimo 15 Marzo sempre nella Capitale. Per chiedere lavoro e sviluppo, consapevoli che se non riparte il settore delle costruzioni non ripartirà il Paese"

SINDACATO. ELETTA LA NUOVA SEGRETERIA FILCTEM

L'assemblea generale della Filctem-Cgil nazionale ha eletto oggi, con voto segreto, la nuova segreteria nazionale con 171 (95%) voti a favore, 6 (3,3%) contrari e 3 astenuti (1,7%). Hanno votato 180 componenti dell'assemblea (l'84,1%) su un totale di 214 aventi diritto.

Nella nuova segreteria nazionale si segnalano due nuovi ingressi: Massimo Marani e Ilvo Sorrentino, rispettivamente ex segretario generale dalla Filctem Cgil di Ravenna e attuale segretario generale della Filctem Cgil del Lazio. I due nuovi componenti subentrano a Luca Barbetti e Gabriele Mazzariello. La nuova segreteria nazionale risulta pertanto così composta: Emilio Miceli, segretario generale; Claudio Bettoni, Marco Falcinelli, Massimo Marani, Elena Palumbo, Sonia Paoloni, Ilvo Sorrentino.

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL DELLA SETTIMANA

ERRATA CORRIGE

Nel mattinale di ieri, parlando delle dichiarazioni di Maurizio Landini sulle misure del governo, abbiamo detto che in mattinata il segretario generale aveva partecipato ad un'assemblea a Perugia con i lavoratori Vodafone. In realtà l'appuntamento si è tenuto presso la Camera del lavoro di Pisa e poi nello stabilimento di Ospedaletto (Pisa). Ci scusiamo dell'errore

OGGI



segnalazioni dalla stampa e dal web

Bologna - Via Enrico Mattei 10, ore 8.30. Assemblea lavoratori La Perla.
Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma - Cgil nazionale, Corso d'Italia 25, sala F. Santi, ore 9.30. Iniziativa Filcams Cgil 'Presentazione del progetto europeo sulla GIG Economy'. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**

DOMANI

Roma - Via dei Boccabelli 19 (zona Eur), ore 11. Assemblea lavoratori Vodafone. Partecipa il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**

Roma - Sede Uil nazionale, Via Lucullo 6, ore 12. **Conferenza stampa di presentazione della manifestazione nazionale unitaria del 9 febbraio '#FuturoalLavoro' con i segretari di organizzazione di Cgil, Cisl e Uil**
Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

Roma - Sede I-Com, Piazza dei Santi Apostoli 66, ore 16.30. Iniziativa I-Com, tavola rotonda 'Future Jobs. L'organizzazione del lavoro e le nuove professioni nell'era dell'intelligenza artificiale'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

VENERDI'

Roma - Stampa estera, Via dell'Umiltà 83, ore 11.30. **Incontro con la Stampa Estera.** Partecipano il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** e **Susanna Camusso**

Bologna - Oratorio San Filippo Neri, via Manzoni 5, ore 9. Iniziativa 'Bologna ad altra velocità. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Bologna Metropolitana'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Vincenzo Colla**

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

SABATO

Roma – concentramento Piazza della Repubblica ore 9.00, comizio conclusivo Piazza San Giovanni in Laterano ore 11.00. **Manifestazione nazionale Cgil, Cisl e Uil '#FuturoalLavoro'**. Partecipa tutta la **segreteria confederale Cgil**, interviene il segretario generale **Maurizio Landini**

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7,35. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====